Il Personaggio

Marta dalle mille e una sorpresa non finisce mai di stupire. Quella che vi proponiamo è un'intervista-sfogo imprevedibile come un fuoco d'artificio, rilasciata sull'onda (in tempesta) di molte emozioni, non tutte positive o, come si usa dire oggi, buoniste. Al suo solito ottimismo Marta alterna l'amarezza, il passato è un giardino di rose con le spine, la vita è una ruota che gira, lei parla a ruota libera, il suo futuro è ancora tutto da inventare. E quello di Marta è da mille e una notte come lei stessa annuncia ai lettori della Gazzetta: "...a 68 anni il mio futuro deve ancora cominciare, lo vedo meraviglioso davanti a me. Devo arredare sette case in Marocco, nella medina di Marrakech e un albergo di 150 stanze a Miami, in un posto stupendo che si chiama Bentley Beach. In Florida ho portato stoffe e tessuti acquistati in Marocco.

Sono i più belli in assoluto, ricchi e importanti, li ho trovati alla medina di Marrakech dove sto arredando sei case di un amico più la mia. Ha comprato dei vecchi, caratteristici riad su tre piani e io li trasformo in luoghi di sogno, con piscina, mosaici, la corte araba, la piccola fontana con i petali di rosa, l'alcova coperta, i giardini e i saloni con grandi cuscini sparsi per terra, i tappeti dei tuareg e quadri orientalisti alle pareti.

Le vecchie case marocchine ristrutturate hanno quasi tutte cinque stanze da letto e una terrazza spaziosa, qui sistemo la tenda araba e creo un salotto con tutte le luci a candela e tanti materassoni. Pareti laccate, archi, stucchi e colonne, si esce dalle camere da letto e si entra in piscina in un'atmosfera da mille e una notte.

Nella medina di Marrakech, che ha conservato intatto il fascino della città imperiale, con duecento milioni si può ancora acquistare una vecchia casa. L'artigianato è di una bellezza unica e costa poco come la manodopera".

Da Marta arredatrice a Marta stilista, quale immagine di donna ti affascina?

La mia donna è multietnica come me, non deve avere età, stagioni e latitudini. Deve trovarsi bene dappertutto. La vesto con caftani indiani leggerissimi di seta dipinta o ricamati con perline, colori sfumati nelle tinte pastello o violentissimi. Mi piace sovrapporre anche gli stili, metto un pantalone indiano con una giacca rigida, un turbante colorato con un vestito di lino dritto. Amo mescolare collane indiane e vestiti con gli specchietti.

Ti ricordi quella telefonata dell'allora Presidente della Repubblica Pertini che ti chiamò a Porto Rotondo?

Tu lo ricordi bene quanto me perché sei stata proprio tu a rispondere al telefono e a dirmi "Marta ti cercano dal Quirinale". E io per due volte ho mandato Pertini a quel paese convinta che si trattasse di uno scherzo. Invece era proprio lui, come riuscì a spiegarmi al terzo tentativo.

Voleva farmi i complimenti per una mia intervista che l'aveva colpito. Da allora mi telefonava tutti giorni alle otto meno un quarto e mi diceva sempre la stessa frase "Marta, Marta, lei è amata da un grande pittore e adorata da un piccolo presidente". Alla mia solita risposta "Presidente, non me lo dica perché ci credo!" Pertini replicava con un altrettanto rituale "Ci creda, ci creda!". Siamo diventati grandi amici, un giorno mi invitò fuori a colazione e io gli dissi "Ma lei è matto Presidente, pensi allo scalpore, al traffico bloccato, alle foto sui giornali, venga invece a casa mia per una colazione tra amici".

Organizzai tutto in mezz'ora.

Renato Guttuso portò il caviale, Sandra Carraro una mozzarella di 15 kg, enorme e bellissima.

E di Scalfaro che ricordo hai ?

È una persona molto gentile. Anche la figlia. Sono stata due o tre volte al Quirinale per dei pranzi, ma si è trattato sempre di un rapporto formale, ben diverso da quello che ho avuto con Pertini e anche con Cossiga. Lui è fantastico, un amico. Quando era presidente mi ha difesa durante una cena a palazzo Odescalchi. Ero stata aggredita, verbalmente, da un'ospite, sorella di un noto giornalista, perché ero andata al comizio di Enrico Berlinguer in Piazza San Giovanni. Cossiga la zittì dicendo "Marta è una persona al di sopra di qualsiasi parte, vuole ascoltare e conoscere tutti. è curiosissima, intelligentissima e quindi lei non rompa le scatole". Ogni volta che ci vediamo mi ricorda che sono stata io la prima a dirgli una certa cosa che sicuramente lo colpì molto. Accadde quando il Presidente Leone lasciò il Quirinale e il suo posto per breve tempo fu occupato da Fanfani. Una sera mi trovavo all'ambasciata russa per un ricevimento in onore di Gromyko; Cossiga mi venne incontro e io lo salutai con un profetico "Lei sarà il futuro Presidente della Repubblica".

Sei anche molto amica di Emma Bonino che, qualche estate fa è venuta a Porto Rotondo insieme a Marco Pannella per una delle tante battaglie del Partito Radicale...

Sono felice per il successo di Emma, io l'avrei voluta al Quirinale, lei è perfetta in qualsiasi ruolo le venga affidato. Quell'estate i radicali avevano, come sempre, bisogno di aiuto e io invitai Marco ed Emma a Porto Rotondo.

Ho mobilitato gli amici e siamo riusciti a mettere insieme un generoso contributo. Un gesto che Emma non dimenticò, tanto che, qualche tempo dopo, uno di questi amici si trovò coinvolto in una pericolosa guerriglia nel Congo e riuscì a lasciare il paese proprio grazie al tempestivo ed efficace intervento della Bonino".

Adesso parliamo di amore, in quell'intervista che piacque tanto a Pertini ti avevano definito Marta regina di cuori.

Io con il mio carattere amerò tutta la vita, avrò corteggiatori sempre, ma fissi mai più. E poi, ci sono tanti tipi di amore: c'è l'amore per i figli, quello per gli amici, l'amore per la vita, per le cose belle, amore come ricerca spasmodica della perfezione, l'amore per i miei nipoti che sono sublimi, l'amore per i viaggi, le belle case, i dolci, i gioielli. Sono tanti tipi di amore che non necessariamente devono essere rivolti verso un uomo e che, spesso, gratificano più del sesso. Il sesso, infatti, può renderti insicura, può essere vissuto come una malattia se prevale la paura di sbagliare.

Qualcosa che ti sbalordì fu la corte che ti fece Sean Connery.

Se avessi avuto un'apertura mentale diversa forse tra me e lui sarebbe nata una bella storia. Immaginatemi appena uscita da una batosta come il divorzio, con la vecchiaia alle porte, nel periodo più nero della mia vita. In queste condizioni di spirito mi ritrovo in un posto dove c'erano le più belle donne del mondo, seni e sederi di marmo, gambe lunghissime, tutte a dimenarsi davanti a Sean Connery e lui che corteggia me per tutta la serata.

Quest'anno cosa ti ha maggiormente deluso e cosa ti ha gratificato di più?

Sono rimasta molto delusa dalla giustizia italiana, non voglio più avere a che fare con queste leggi, sono stata vittima di truffe e di angherie. Dalla storia di Guttuso, alle varie società per le quali ho lavorato e che non mi hanno pagato. Sto pensando di lasciare l'Italia e prendere la residenza a Marrakech. Alla mia età ho solo diritti, non più doveri. Invece mi ha dato molta soddisfazione scoprire che sono un'arredatrice di case fantastiche che porterà il Marocco in America, dai riad di Marrakech all'Hôtel Bentley Beach di Miami. Continuerò comunque a creare vestiti ma, d'ora in poi, saranno capi unici e costosissimi.

E non riesci mai a fermarti. Perché?

Ho sempre fatto di tutto, un pò per tigna quando non andavano bene le cose, quando vanno bene non chiudo perché vanno bene, quando vanno male voglio farle andare bene per dopo smettere. A questo punto, siccome prima m'imbrigliano in tutte queste società e poi nessuno mi paga, me ne vado, delusa anche dalla magistratura italiana. Per adesso arredo case, dopo aver reso magiche le mie, mescolando l'esperienza di tanti anni, fantasia, gusto, baraccone e classe, senza mai essere banale. Detesto le vie di mezzo, mi va bene la collezione kitsch e quella di grande valore, o le stelle o le stalle, messe insieme nel modo giusto producono effetti straordinari.

Sei riuscita a superare un momento drammatico, segnato da più abbandoni. Come hai fatto a riemergere da sola e più forte di prima?

Mi sono detta: io sono quella che ero una settimana fa, quando per tutti ero la più bella, la più intelligente, la più colta, la più ricca, la più amata, la più desiderata. Il mondo era ai miei piedi, ma da allora io non ho fatto niente di diverso e quindi, perché dovrei cambiare? E così ho continuato a vivere inventandomi la vita giorno per giorno. Alle donne voglio dare un consiglio: inventatevi un lavoro e prendetevi lo spazio che vi serve. Se non ve lo danno, pestate pure qualche piede ma prendetevelo perché lo spazio c'è e la fortuna bussa almeno due volte nella vita.



INTERVISTA DI
MARELLA GIOVANNELLI